

Alla vigilia del Consiglio atlantico

Il piano Norstad visto da Adenauer

L'obiettivo della diplomazia e dello Stato Maggiore di Bonn: fare della Repubblica federale il paese guida dell'Europa occidentale

(Dal nostro inviato)

BONN, dicembre. — La Repubblica federale è oggi la sola potenza europea capace di garantire la libertà dell'Europa... Il giovane funzionario della Cancelleria che qualche giorno fa, a Bonn, mi parlava in questi termini, non aveva proprio nulla della tracotanza aggressiva dei tedeschi di vent'anni fa...

Il senso

degli avvenimenti

Il mio interlocutore non è il solo a vedere le cose in questo modo. Se l'ho citato, è perché meglio degli altri diplomatici tedeschi, inglesi, francesi e italiani incontrati tra Roma, Parigi e Bonn nelle ultime settimane, ha saputo estrarre dai rapporti inter-occidentali quei due o tre elementi indispensabili per comprendere il senso degli avvenimenti cui stiamo assistendo...

Rinvia la firma dell'accordo commerciale URSS-RFT

BONN, 12. — La firma dell'accordo commerciale tra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica è stata rinviata. Il ministro degli esteri tedesco von Brentano ha detto ai giornalisti che anche manca l'accordo sull'area di applicazione del trattato sarà meglio rinviare la firma del documento...

Londra discuterà con Kennedy l'ammissione della Cina all'ONU

LONDRA, 12. — Un portavoce del governo ha annunciato questa sera che l'Inghilterra discuterà con Kennedy il problema dell'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite.

La via del negoziato confermata dalla conferenza di Mosca

La «Pravda»: il mondo comunista è sempre pronto alla trattativa

Guevara approva i documenti di Mosca — Intensi contatti con i dirigenti dei paesi neutrali per l'allargamento delle zone di pace

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12. — «La mia missione sta già durando da oltre due mesi — ha dichiarato Ernesto Guevara in una affollata manifestazione alla sala delle Colonne di Mosca — e in questo periodo molte cose importanti si sono verificate nel mondo: la cosa più importante — egli ha proseguito — è stata, secondo me, la dichiarazione di Mosca dei partiti comunisti e operai. I cubani non possono non approvare tale dichiarazione...

L'Unione Sovietica e, nella costruzione pacifica della nostra nuova società, cercheremo di seguire le orme dell'URSS. Dai primi di novembre ad oggi, e parallelamente alla Conferenza fra i rappresentanti di 21 partiti comunisti ed operai, il governo sovietico ha avuto una serie ininterrotta di colloqui politici con Ernesto Guevara, con il Presidente della Repubblica finlandese Kekkonen, con il capo di Stato della Cambogia, Norodom Sihanouk, ed infine con il vice Presidente della Repubblica Araba Unita Ameri, cioè con i rappresentanti di Stati neutrali e democratico-nazionali di Europa, di Africa e di America Latina...

Amer di ritorno da Mosca

«Piena concordanza fra R.A.U. e U.R.S.S.»

La diga d'Assuan sarà terminata con due anni di anticipo

(Dalla nostra redazione)

IL CAIRO, 12. — Un comunicato della MEN afferma che i colloqui che il vice presidente Amer ha avuto a Mosca con gli esponenti sovietici «hanno portato ad un completo accordo tra le due parti sui problemi relativi alla salvaguardia della pace mondiale, alla scomparsa dell'imperialismo, all'appoggio ai movimenti di liberazione e alla protezione dell'indipendenza dei paesi africani».

per quanto riguarda la diga di Assuan, l'URSS si è impegnata a terminare i lavori nel 1968 invece che nel 1970, come era stato precedentemente previsto. La visita, afferma la MEN, è stata un «completo successo» per la pace e la cooperazione amichevole. L'agenzia araba informa inoltre che il sottosegretario alla difesa Abdel Wahhab el-Bishry si è trattenuto a Mosca per mettere a punto gli ultimi dettagli degli accordi relativi alla installazione nella RAU di fabbriche di automobili, di strumenti ottici, di motori e di apparecchi elettronici.

Il governo e l'Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina)

recentemente riconfermata a Debré, nel corso dei colloqui con il primo ministro francese. Dalla discussione che si è avuta nel Consiglio dei ministri si ricava che il governo non tenta nemmeno di nascondere il carattere totale ed indiscusso di questa solidarietà, che, come si è visto, si tradurrà in una precisa azione, in specie di Nazioni Unite, per assicurare una energica condanna della Francia. Questo gesto, il governo Fanfani ha pienamente caratterizzato la propria politica estera. Il problema algerino è oggi una discriminazione della azione diplomatica di un governo, e Fanfani e Segni, con l'approvazione di tutti i ministri, hanno riconfermato la linea democristiana di convivenza con le forze più repressive della conservazione europea, la linea di aperta ostilità verso i movimenti di liberazione nazionale, che va ben al di là delle «esigenze» di rispetto degli impegni atlantici.

A proposito dell'incontro in programma a Parigi con il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, Segni si è detto spiacente di non averlo potuto incontrare ieri ed ha informato che ciò avverrà il giorno 15 a Parigi, alla vigilia del Consiglio dei ministri della NATO.

SCELBA E SULLO

Durante i lavori del Consiglio dei ministri, il ministro del Lavoro, Sullo, ha chiesto di fare una dichiarazione in merito all'accordo tra l'Interind e gli elettronici per affermare che l'accordo è perfettamente normale ed analogo a quello stipulato l'anno scorso dai siderurgici. Alcuni ministri, più direttamente legati alla grande industria laniera, dell'arunato e con Valtellina, hanno posto una serie di questioni a Sullo, e in particolare hanno chiesto se il ministro avesse adottato un nuovo criterio per determinare gli aumenti del costo della vita: Sullo ha smentito.

Nel corso della discussione, un attacco violento è stato mosso da Scelba il quale si è lamentato dell'atteggiamento assunto dai portavoce della Base nei suoi confronti ed ha direttamente, attaccato Sullo, ritenendolo responsabile dell'offensiva della corrente di minoranza nei suoi confronti. In particolare, Scelba si sarebbe riferito ai commenti della stampa e contro l'uso della polizia nelle vertenze sindacali, ed avrebbe ritorto contro Sullo l'accusa di aver agito, nella recente vertenza degli elettronici, in modo non accettabile. Ne è seguito, si afferma, un violento scontro verbale fra i due ministri, concluso soltanto quando Scelba, dopo aver gridato a Sullo: «È l'ora di finirli!», ha abbandonato la sala della riunione, per ritornarvi solo più tardi.

La discussione apertasi in seno al Consiglio dei ministri sulle vertenze sindacali ha fatto emergere molti dei motivi di frizione latenti nella commissione di lavoro, che vanno visti nel quadro delle contrastanti azioni delle correnti democristiane in questa delicata fase della situazione politica del paese.

MORO-MALAGODI

I nodi di alcune delle giunte difficili, tra cui quella difficilissima di Roma, vengono al pettine di questa settimana, senza che alcun accordo sia stato raggiunto tra i partiti che appoggiano il governo. Il disastro si è verificato alle 17.40 del pomeriggio (21.40 italiane) presso San Andrés de Giles, circa 80 miglia a nord-ovest di Buenos Aires. Non è ancora accertata la causa dell'incidente, ma si sa che nell'ultima fase del volo, tra Cordoba e Buenos Aires, aveva incontrato estivo tempo.

UNA STRANA «CAMPANA»

Nell'offensiva antidemocratica della destra, tamboriana e non, si è inserito sabato scorso un editoriale dell'organo sera di Tamborini, il «Popolo». Per chi suona la campana è dedicato a sostenere la necessità di una riforma della legge elettorale, che sostituisca alla proporzionale il sistema uninominale.

L'editoriale, firmato «Erasmo»

afferma che la legge uninominale metterebbe termine allo strapotere dei partiti politici ed alla ferrea disciplina di gruppo che obbliga talvolta i parlamentari a votare contro coscienza. Sarebbe questo uno dei mali fondamentali di cui sarebbe responsabile la proporzionale che «non ha contribuito certamente a formare nel paese una salda coscienza democratica», che «riduce i deputati a semplici portavoce», che porta alla «moltiplicità dei partiti, causa prima della lamentata instabilità ministeriale che affligge l'Italia». La riforma uninominale, sostiene il giornale tamboriano, sarebbe uno strumento «contro il pericolo comunista» che dovrebbe quindi essere utilizzato da quanti hanno compreso l'appello dell'ex presidente del Consiglio di luglio.

L'articolo ha suscitato qualche interesse, anche perché concomitante con i colloqui che il Presidente della Repubblica ha avuto nei giorni scorsi con alcuni leader politici e che hanno creato a Montecitorio uno «stato di preartemite». All'articolo di «Erasmo» ha dedicato ieri un commento la Voce Repubblicana che, definendo l'autore di esso «un tale che si agizza per le piazze o per le sale dei palazzi di questa vecchia Roma», sottolinea i propositi autoritari che si celano dietro la proposta di riforma di legge elettorale, analoghi a quelli che sono durati a luglio e meno di una primavera e che si sono esaurendo, in questi giorni, nello spazio di poche ore.

ROMA E NAPOLI

Ieri sera si sono riuniti i Consigli comunali di Roma e di Napoli. Le votazioni di ieri sera hanno dato un risultato nullo, come riferiamo in altra parte, e il Consiglio comunale a Roma...

A bordo del Discoverer XVIII

Tessuti umani in orbita



SUNNYVALE. — J. Watson, ingegnere della Lockheed, mostra due bottiglie di metallo contenenti tessuti umani. Quella a sinistra ha compiuto un viaggio di milioni di miglia nello spazio girando intorno alla Terra, contenuta nella capsula del satellite «Discoverer XVIII», eletta sabato e «peccata» in aria da un aereo C-119. Nella bottiglia a destra è contenuto materiale sperimentale simile, ma essa è stata trattata in laboratorio, per un successivo controllo e paragone.

La via del negoziato confermata dalla conferenza di Mosca

La «Pravda»: il mondo comunista è sempre pronto alla trattativa

Guevara approva i documenti di Mosca — Intensi contatti con i dirigenti dei paesi neutrali per l'allargamento delle zone di pace

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12. — «La mia missione sta già durando da oltre due mesi — ha dichiarato Ernesto Guevara in una affollata manifestazione alla sala delle Colonne di Mosca — e in questo periodo molte cose importanti si sono verificate nel mondo: la cosa più importante — egli ha proseguito — è stata, secondo me, la dichiarazione di Mosca dei partiti comunisti e operai. I cubani non possono non approvare tale dichiarazione...

L'Unione Sovietica e, nella costruzione pacifica della nostra nuova società, cercheremo di seguire le orme dell'URSS. Dai primi di novembre ad oggi, e parallelamente alla Conferenza fra i rappresentanti di 21 partiti comunisti ed operai, il governo sovietico ha avuto una serie ininterrotta di colloqui politici con Ernesto Guevara, con il Presidente della Repubblica finlandese Kekkonen, con il capo di Stato della Cambogia, Norodom Sihanouk, ed infine con il vice Presidente della Repubblica Araba Unita Ameri, cioè con i rappresentanti di Stati neutrali e democratico-nazionali di Europa, di Africa e di America Latina...

Amer di ritorno da Mosca

«Piena concordanza fra R.A.U. e U.R.S.S.»

La diga d'Assuan sarà terminata con due anni di anticipo

(Dalla nostra redazione)

IL CAIRO, 12. — Un comunicato della MEN afferma che i colloqui che il vice presidente Amer ha avuto a Mosca con gli esponenti sovietici «hanno portato ad un completo accordo tra le due parti sui problemi relativi alla salvaguardia della pace mondiale, alla scomparsa dell'imperialismo, all'appoggio ai movimenti di liberazione e alla protezione dell'indipendenza dei paesi africani».

per quanto riguarda la diga di Assuan, l'URSS si è impegnata a terminare i lavori nel 1968 invece che nel 1970, come era stato precedentemente previsto. La visita, afferma la MEN, è stata un «completo successo» per la pace e la cooperazione amichevole. L'agenzia araba informa inoltre che il sottosegretario alla difesa Abdel Wahhab el-Bishry si è trattenuto a Mosca per mettere a punto gli ultimi dettagli degli accordi relativi alla installazione nella RAU di fabbriche di automobili, di strumenti ottici, di motori e di apparecchi elettronici.

Il premier del Laos difenderà la capitale

Respinge le manovre di Nosavan - Colloquio con l'ambasciatore sovietico

VIENTIANE, 12. — La situazione nel Laos permane molto incerta e il paese è sempre sull'orlo della guerra civile. Il nuovo primo ministro Quim Faisena il quale, come dicevamo, ha assunto temporaneamente le funzioni di capo del governo ha ribadito che le truppe che si trovano nella capitale combatteranno fino all'ultima pallottola se saranno attaccate. Il governo — ha detto ancora Faisena — esplicherà le sue funzioni anche se il re, che è circondato dagli elementi di destra a Luang Prabang, ordinesse le dimissioni del governo.

Ma come abbiamo riferito, il nuovo premier Faisena ha respinto tale manovra in quanto i deputati in questione non rappresentano che se stessi. Questa mattina Faisena si è incontrato con il rappresentante dell'ONU, Zellweger e con l'ambasciatore sovietico Abramov. La capitale è calma ma l'atmosfera è molto tesa. Vientiane è sempre circondata da ribelli di Nosavan che ricevono continuamente nuovi rinforzi da Savannakhet e dalla Thailandia, e le operazioni potrebbero riprendere in qualsiasi momento.

Stasera intanto è stato annunciato che i rappresentanti permanenti in seno alla Nato hanno tenuto una riunione di emergenza per discutere la grave situazione creata nella zona in seguito alla crisi laotiana. Si escludono altre misure di intervento nel Laos.



VIENTIANE. — Un carro armato delle forze anti-imperialiste in posizione alle porte della capitale (Telefoto)

«Se ci attaccheranno combatteremo fino all'ultima pallottola»

Una mossa in questo senso è stata compiuta oggi da un certo numero di parlamentari fuggiti a Savannakhet.

AUGUSTO FANFANI